



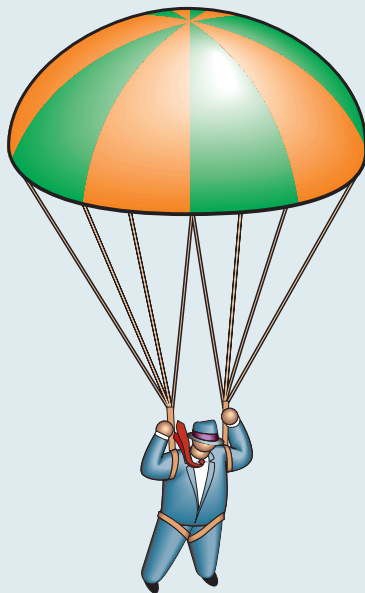
Innovazione uguale Trasformazione

Sentiamo spesso dire che nella complessità del 21esimo secolo, un uomo di business per essere leader deve essere anche un efficace innovatore. Innovazione suggerisce una rottura con la “norma” o “normalità” e con l'accettazione dello status quo. Quindi si tratta di qualcosa connessa con la “creatività” da applicare nel business su tre diversi aspetti: gli obiettivi, le persone, ed i processi. Innovazione spesso è anche associata o addirittura confusa con cambiamento. Ma si apre un'altra questione: possiamo tutti imparare ad essere creativi semplicemente iniziando a cambiare la nostra attitudine a relazionarci con le circostanze?

Sicuramente leggere libri sull'argomento e magari capirli, non assicura al leader di acquisire anche la caratteristica dell'innovatore. Eppure in effetti tra innovazione e leadership esiste una relazione molto stretta. Infatti il leader in generale mostra particolare attenzione a ciò che verrà, al futuro migliore che si prospetta. È sicuramente un'attitudine legata ad una visione positiva condita con una voglia di scoperta, facilitata dall'opportunità di un premio in vista di una posizione di prestigio.

Certamente questo favorisce l'educazione al cambiamento di un leader. La favorisce di meno quello stato mentale che crea eccessiva attenzione alla sicurezza (intesa come certezza e controllo autoritario dei processi e delle persone) e alla comodità. Innovazione è quindi anche correlata con coraggio inteso come quel livello di insicurezza con il quale sono disposto a convivere.

Per molti, il mondo in cui viviamo oggi è un mondo pieno d'incertezza e si percepisce una diffusa mancanza di sicurezza. Ma questo non deve scoraggiare gli aspiranti inno-



vatori. Occorre fare una riflessione sulla tecnologia a nostra disposizione che rende veloce anzi velocissima la trasformazione della Società che conosciamo.

Negli ultimi 15 anni sono stati fatti quantitativamente e qualitativamente progressi, nella medicina, nelle comunicazioni, nello sfruttamento delle risorse, nei trasporti, nell'ambito dell'energia, equivalenti a ciò che l'Uomo era stato capace di fare nei 150 anni precedenti; già nei 150 anni precedenti le scoperte e la ricerca avevano eguagliato i progressi dei 1500 anni di storia ancora precedenti.

Questa progressione quasi geometrica, dovrebbe lasciarci intendere che innovare oggi, non è un'opzione, ma una regola aurea che disattesa ci pone immediatamente nella posizione di coloro che subiscono il cambiamento ed eventualmente provano a porre rimedio con blande manovre di adattamento.

A mio giudizio, se esiste un mondo idoneo a favorire questa nostra partecipazione alla creazione del futuro, è proprio quello contempo-

raneo che definirei una sorta di Neo-rinascimento. Infatti le trasformazioni culturali ed intellettuali del Rinascimento sono state indotte dall'espansione del capitalismo e da un diffuso accesso alle informazioni grazie alla circolazione della carta stampata e quindi alla condivisione delle conoscenze.

Si chiudevano così i conti con il Medioevo che per quasi 1000 anni con il controllo centrale e capillare della Chiesa, tendeva a negare il potere dell'Uomo nel cambiare il suo destino con il conseguente oscurantismo e di conseguenza con progressi trascurabili per l'Umanità. Fu la peste nera a decretare la fine del mondo delle dispute dottrinali, della guerre “sante” e della fedeltà al sistema feudale.

Mi piacerebbe pensare che anche il nostro mondo stia sperimentando la devastazione della peste nera comparabile all'attuale crisi economico-finanziaria. Ci sono segnali che il morbo sia arrivato alla sua decadenza o perlomeno che le Nazioni abbiamo avuto modo di sviluppare i giusti anticorpi per controllarne gli effetti.

Metafore a parte è questo il momento per il riscatto, per la consapevolezza del potenziale di ogni singolo uomo e di ogni singola idea, per la passione per l'indagine e per le sfide di questo tempo. Sguazziamo ora in un mondo straripante d'informazioni dove la condivisione delle stesse è resa quasi immediata grazie alla rete delle reti, al web. Abbiamo tutti l'impressione che una vita più equilibrata ed appagante sia possibile, malgrado il livello di stress che siamo soliti sopportare. Dovremmo sentirci tutti “cercatori” che vogliono scremare la superficie delle cose e sondare livelli più profondi di significato, bellezza e qualità della vita. ■